



*Francesco Arcaria – Sebastiano Bruno Caruso – Lucio Maggio –
Nicola Palazzolo – Giancarlo Ricci – Pierluigi Spinosa*

Il Diritto e l'Informatica. Dieci anni di attività del Timad

Atti del Convegno (Catania, 22 giugno 2012)

[a cura di Ignazio Zangara]

**Working papers del Centro di ricerca sulle Tecnologie
Informatiche e Multimediali Applicate al Diritto (TIMAD)
n. 4/2012**



Università degli studi di Catania
Centro di ricerca Timad
Via Gallo, 25 – 95124 CATANIA
Tel. +39 095 230855/230447
cr.timad@unict.it – www.timad.unict.it

© Francesco Arcaria – Sebastiano Bruno Caruso – Lucio Maggio – Nicola Palazzolo – Giancarlo Ricci – Pierluigi Spinosa (2012)

Università degli studi di Catania

farcaria@lex.unict.it (professore ordinario di diritto romano)

bcaruso@lex.unict.it (professore ordinario di diritto del lavoro)

lmaggio@lex.unict.it (direttore generale)

gricci@lex.unict.it (professore associato di diritto del lavoro)

Università degli Studi di Catania - Centro di ricerca sulle tecnologie informatiche e multimediali applicate al diritto (TIMAD)

nicola.palazzolo@gmail.com (già professore ordinario di diritto romano – Università degli Studi di Perugia)

Istituto di teoria e tecniche dell'Informazione giuridica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ITTIG-CNR)

pierluigi.spinosa@gmail.com (già dirigente tecnologo dell'ITTIG-CNR)

ISSN 2279-770X

WP del Centro di ricerca Timad

Via Gallo, 25 – 95124 Catania (Italy)

Tel. +39 095 230855 – Fax. +39 095 230447

cr.timad@unict.it – www.timad.unict.it

II Diritto e l'Informatica. Dieci anni di attività del Timad*

Interventi di saluto

Francesco Arcaria	4
Lucio Maggio	6

Introduzione

Giancarlo Ricci	9
-----------------------	---

Relazioni

<i>Dalle applicazioni giusromanistiche all'insegnamento dell'Informatica giuridica.</i> Nicola Palazzolo	13
---	----

Dalle applicazioni giuslavoristiche agli strumenti per l'accesso alla conoscenza giuridica: LabourWeb ed Emeroteca on-line.

Sebastiano Bruno Caruso	20
-------------------------------	----

Il trattamento dei dati giuridici nell'esperienza della collaborazione con il CNR.

Pierluigi Spinosa	59
-------------------------	----

* Atti del Convegno svoltosi il 22 giugno 2012 presso l'Aula Magna del Palazzo Centrale dell'Università degli Studi di Catania in occasione del decennale di attività del Centro di ricerca sulle tecnologie informatiche e multimediali applicate al diritto (TIMAD).

Intervento di saluto di

**Francesco Arcaria
Università degli Studi di Catania**

Mentre è facile comprendere quale possa essere l'oggetto del Convegno, ciò che si evince dalla prima parte del suo titolo, «Il Diritto e l'Informatica», a molti dei presenti può invece essere ignoto cosa sia il TIMAD di cui alla seconda parte del titolo del Convegno. Acronimo, questo, che sta ad indicare il Centro di Ricerca sulle Tecnologie Informatiche e Multimediali applicate al Diritto, che mi onoro di presiedere scientificamente, istituito dall'Università di Catania il 13 maggio del 2003, giunto quindi al suo decimo anno di vita e recentemente rinnovato, per la seconda volta, dai competenti organo di governo dell'Ateneo di Catania.

Scopo del Convegno è quello di rendere noto a tutti i molteplici progetti già realizzati da tale Centro e quelli in corso di realizzazione o, addirittura, di sperimentazione, nonché le collaborazioni e le future prospettive delle applicazioni informatiche al vasto campo del diritto. In pratica, quello che, in tale ambito, si è fatto e ciò che si intende ancora fare. E questo, come diranno i singoli relatori, nell'ottica di promuovere iniziative scientifiche coinvolgenti i più disparati settori, che vanno dall'informatica giuridica in senso stretto a quella forense ed a quella applicata allo studio del diritto sociale e, addirittura, ai diritti dell'antichità e della storia del diritto italiano, dall'automazione dei processi nella pubblica amministrazione ai sistemi documentali e bibliografici per la gestione e la diffusione degli output della ricerca scientifica. Un'attività, quindi, che ha non solo finalità scientifiche e risvolti teorici, ma anche ricadute pratiche capaci di supportare, in particolare, gli organi e le strutture scientifiche e di servizio dell'Università di Catania, ma anche enti ad essa esterni, quali ad es., l'Amministrazione della giustizia e, più, in generale la Pubblica Amministrazione e le altre istituzioni pubbliche, nonché il mondo delle imprese.

Fatta questa doverosa premessa, non voglio però togliere ulteriore spazio alle relazioni congressuali e, prima ancora, all'indirizzo di saluto del Direttore Generale dell'Università di Catania, prof. Lucio Maggio, al quale – ed ancor prima al Magnifico Rettore, prof. Antonino Recca, che si è scusato per la sua assenza causata da improrogabili motivi istituzionali – va il mio particolare

ringraziamento non soltanto per avere voluto patrocinare il Convegno, ma anche per avere messo a disposizione dei suoi organizzatori la prestigiosa cornice dell'Aula Magna dell'Università di Catania.

Prima di dare la parola al Direttore Generale, mi corre però l'obbligo di ringraziare il Direttore del Centro, prof. Giancarlo Ricci, la dott.ssa Chiara Cantarella e, in particolar modo, il dott. Ignazio Zangara per avere speso non poco del loro tempo per l'organizzazione dell'odierno incontro.

Cedo perciò la parola al Direttore Generale, per il suo indirizzo di saluto.

Intervento di saluto di

**Lucio Maggio
Università degli Studi di Catania**

Se parlassi da direttore generale dell'Università di Catania, in veste istituzionale, dovrei orientare il mio intervento sui risultati che negli ultimi cinque anni sono stati ottenuti con riferimento all'informatizzazione di alcune importanti attività amministrative svolte presso il nostro Ateneo. Mi riferisco, in particolare, alla diffusione della firma digitale utilizzata da subito in maniera massiccia per snellire alcuni servizi, quali – ad esempio – quelli connessi alla verbalizzazione telematica degli esami di profitto.

Come direttore generale potrei poi ricordare l'importante lavoro svolto, sempre nell'ambito dell'informatizzazione pubblica, nel contesto del protocollo d'intesa, a cui sono stato chiamato a partecipare direttamente, nel 2008, con l'allora ministro della funzione pubblica Luigi Nicolais.

Ed ancora, dovrei soffermarmi sulle procedure informatizzate previste per l'acquisto di beni e servizi sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), progetto che ha procurato un significativo risparmio di spesa e per il quale il nostro ufficio e-Procurement ha ricevuto il premio "MEPA 2011", promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip S.p.A.

Dovrei parlare inoltre degli strumenti informatici e telematici a supporto del sistema bibliotecario di Ateneo e del prestigioso premio conseguito a "Forum PA 2011" per l'innovazione tecnologica connessa alla distribuzione di tutta la corrispondenza interna al nostro Ateneo.

Dovrei parlare anche di tutta la documentazione istruttoria fruita dai componenti degli organi collegiali di Ateneo esclusivamente per via telematica, nonché dell'importante successo nell'ambito del progetto ministeriale competitivo "ICT4University – Università digitale U4U".

Indubbiamente, è stata proprio l'esperienza professionale maturata da studioso delle applicazioni informatiche alle scienze giuridiche che si è rivelata determinante per il contributo che ho saputo fornire all'Università che dirigo, affinché essa potesse raggiungere tali risultati. La stessa esperienza che ci ha condotto alcuni anni prima, tra alterne vicissitudini, alla realizzazione del Centro di ricerca che oggi celebra il suo decennale di attività.

Del Timad, però, non posso parlare solo in veste istituzionale, proprio perché esso non è soltanto un importante Centro di ricerca dell'Ateneo catanese; è, piuttosto, parte della mia storia personale e professionale. È la realizzazione di una 'idea' nata quasi per caso, durante un dopocena, di oltre dieci anni fa, parto dell'irrequietezza metodica e creativa del mio Maestro, il prof. Nicola Palazzolo – allora direttore del maggiore istituto nazionale di informatica applicata al diritto del CNR, l'Istituto per la Documentazione Giuridica (IDG), oggi Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica (ITTIG) –, volta a dare una struttura organizzativa solida alle iniziative di interesse informatico-giuridico elaborate dal nostro gruppo di ricerca: una struttura solida e duratura, tale da allargare le sfere di interessi scientifici già coltivati dal Centro interuniversitario di Informatica Romanistica (CIR), nato nel 1992 e dedicato solo all'informatica romanistica.

Ed è proprio dal rigore metodologico derivante dalla mia formazione romanistica e dalla passione, stimolata da Nicola Palazzolo, per l'informatica giuridica che, nel 1994, ha preso vita la prima versione della Bibliotheca Iuris Antiqui (BIA), un prodotto multimediale, noto in tutto il mondo, che è oggi strumento di ricerca ormai imprescindibile per gli studiosi dell'antichità e del diritto romano. L'aggiornamento di BIA, assieme alla cura e alla realizzazione di nuovi prodotti per la ricerca (come, ad esempio, la Biblioteca Digitale romanistica – BDRom), costituisce fonte di lavoro e di impegno costante per coloro che operano all'interno del Timad.

Al Timad è altresì affidata la cura e lo sviluppo di Emeroteca on-line – di cui vi dirà più avanti il prof. Bruno Caruso – realizzata con Giuseppe Morana e Giuseppe Buzzurro nel 1997; inizialmente volta a garantire quasi esclusivamente l'aggiornamento scientifico per gli studiosi appartenenti al dipartimento Seminario giuridico, presto assumerà un nuovo ruolo centrale, sia per le strategie di gestione bibliotecaria per i periodici acquistati dal Centro Biblioteche e Documentazione (CBD) di Ateneo, sia per l'euristica giuridica di tutti i ricercatori strutturati presso l'Università di Catania. Il valore del prodotto è riconosciuto anche al di fuori del contesto catanese, giacché, da diversi anni, attraverso apposite convenzioni, il suo utilizzo, in forme differenti, è stato concesso alla biblioteca della Camera dei Deputati, ai ricercatori della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Ferrara, agli studiosi dell'ITTIG-CNR, alla Corte d'Appello di Catania e, in tempi più recenti, alla biblioteca della Corte Costituzionale. Questi risultati – uniti a quelli che si aggiungeranno in tempi, spero brevi, con la stipula di ulteriori convenzioni in via di definizione – oltre ad inorgogliarci, sostengono Emeroteca on-line, anche sotto il profilo finanziario, e ci consentono di pensare a nuove prospettive per il suo potenziamento. Le attuali riduzioni di risorse, che il sistema universitario subisce ormai da alcuni anni per la grave crisi economica nazionale e internazionale, rendono quasi proibitivo gestire servizi avanzati come questo impegnando soltanto le risorse ordinarie di bilancio; il che impone di individuare forme di finanziamento alternative, che possano permettere di sviluppare le ulteriori funzionalità di tale strumento, per renderlo ancora più prestazionale, migliorando, anche per questa via, la qualità della ricerca nel nostro Ateneo.

Nei mesi scorsi, il rinnovo del Timad deliberato dagli organi collegiali di Ateneo costituisce meritato riconoscimento della qualità della ricerca scientifica che il Centro svolge nel contesto dell'Università di Catania.

Non vorrei dilungarmi eccessivamente, e già so di aver preso più tempo del previsto, dato che il mio doveva essere un rapido indirizzo di saluto, ma non ho potuto resistere alla tentazione di inserire alcune note personalissime che mi legano a questo Centro di ricerca di Ateneo, che oggi celebra i primi dieci anni di brillante attività.

Consentitemi di esprimere un unico cruccio. L'esperienza scientifica condotta in seno al Timad ha alimentato per tanti anni un'attività didattica di valore assoluto, riconosciuta a livello nazionale e internazionale, che ha arricchito l'offerta formativa dell'Ateneo catanese. Ciò, sia nell'ambito dei corsi di studio giuridici, sia attraverso specifiche iniziative di "terzo livello". E tale esperienza didattica ha condotto alla definizione di due statuti disciplinari, quello dell'informatica giuridica e quello – ancor più specialistico – dell'informatica romanistica, entrambi "fotografati" in due distinti manuali, su cui si sono formati centinaia di studenti e di laureati, oggi posseduti dalle più importanti biblioteche mondiali. Ebbene, il mio cruccio sta nel fatto che, per un bizzarro anacronismo, dallo scorso anno accademico una finestra didattica così attuale e così importante per la formazione giuridica del "terzo millennio" è stata singolarmente chiusa. Mi auguro, sono certo, che lo sforzo del Timad riuscirà a riaprirla.

Con i migliori auspici, auguro a tutti voi una buona prosecuzione dei lavori.

Introduzione di

Giancarlo Ricci
Università degli Studi di Catania

Il TIMAD è uno dei centri di ricerca attualmente operanti presso l'Università di Catania. Si tratta di strutture create, con decreto del rettore, su proposta di gruppi di docenti, che operano su specifici settori di sperimentazione e ricerca.

Il TIMAD nasce, per l'appunto, dalla confluenza di ricercatori e docenti dell'Università catanese afferenti ad ambiti disciplinari diversi (giuristi, informatici, ingegneri, matematici), nel comune progetto di creazione di un laboratorio di ricerca sulle "relazioni" teoriche e pratiche fra diritto e informatica.

Anche se, mi preme rilevare, l'ossatura del TIMAD è primariamente costituita dal personale che, in questi anni, ha cooperato decisamente allo sviluppo e all'implementazione dell'attività progettuale. Una vera e propria *expertise* la cui professionalità ha consentito un notevole salto di qualità nell'attività progettuale e nelle applicazioni, con ottime prospettive di crescita per il futuro.

Inoltre, il TIMAD, opera in relazione strettamente sinergica con altre strutture d'ateneo, in particolare il CEA, il CBD e il CAPITT.

Appena qualche settimana fa, a seguito di valutazione positiva da parte degli organi collegiali di Ateneo, il TIMAD è stato "rinnovato" per altri sei anni, con conseguente approvazione del nuovo statuto.

È di recente conio anche la *home page* del centro, facilmente consultabile per il tramite del portale d'ateneo (*timad.unict.it*). Oltre alle notizie riguardanti il Centro (componenti, attività, progetti etc.) è possibile scorrere una rubrica di aggiornamenti ad ampio spettro su novità riguardanti il diritto e l'informatica. È presente, inoltre, una sezione di WP specialistici.

Ma vado alla parte sostanziale dell'introduzione, che vorrei sviluppare muovendo dal rapporto fra i due termini ben messi in evidenza nel titolo del convegno (il Diritto e l'Informatica). Da qui vorrei procedere per descrivere brevemente il percorso compiuto sinora dal centro di ricerca, del quale festeggiamo il decimo genetliaco e, contestualmente, per fornire qualche prospettiva *de futuro*.

Orbene, l'attività del TIMAD indica quanto ampio sia il *range* delle relazioni fra diritto e informatica. Ragioni di sintesi mi inducono a mettere a fuoco due nuclei tematici, che vorrei distinguere nei termini seguenti:

1) un primo nucleo di relazioni fra il diritto e l'informatica è caratterizzato dalla dimensione ancillare dell'informatica rispetto alle esigenze del diritto (o meglio del giurista). Mi riferisco in specie all'area della documentazione e dell'informazione giuridica, terreno sul quale si manifestano in maniera più evidente, negli ultimi due decenni, le trasformazioni indotte dalla rivoluzione tecnologica. Come metteranno in evidenza i proff. Palazzolo e Caruso – i due decani del TIMAD – l'esperienza del Centro di ricerca si innesta proprio su percorsi quasi pionieristici di conoscenza e sviluppo di strumenti adatti a creare delle "autostrade informatiche" per la ricerca, atti a liberare il giurista moderno dalla dipendenza cartacea e dai luoghi fisici della ricerca.

È pacifico che il ruolo del TIMAD è stato, in questi anni, di sperimentare costantemente e seguire passo passo l'evoluzione tecnologica degli strumenti di ricerca: che ieri erano semplici *CD-Rom* o applicativi di prima generazione, mentre oggi le infinite potenzialità offerte dai *software* gestibili su piattaforme *web* generali o dedicate moltiplica l'effetto utile della ricerca. Senza scendere nei particolari, mi limito a ricordare esperienze come quelle di BIA e BDRom (ricerca ipertestuale su fonti romanistiche), Labour Web (sito di documentazione sul diritto sociale europeo che scaturisce – ci piace sempre ricordarlo - da una lungimirante intuizione di Massimo D'Antona) e soprattutto la straordinaria esperienza di EMONLINE, un *software* di gestione e reperimento di informazioni sulla letteratura su rivista che, in questi anni, ha registrato un sensibile successo nazionale e internazionale al punto da divenire oggetto del desiderio di svariate strutture universitarie ed istituzionali (da cui le convenzioni per il suo utilizzo con la Biblioteca del Senato e della Camera dei deputati e quella della Corte Costituzionale).

Su EMONLINE gli esperti del TIMAD hanno molto lavorato in questi anni; oggi quel *team* si appresta a ripartire con un progetto di espansione (dal Seminario Giuridico all'Ateneo) e ulteriore consolidamento (andare al di là di EMONLINE), che dovrà essere necessariamente sviluppato in sinergia con il CEA e il CBD, strutture con le quali è già in atto un processo di virtuosa collaborazione.

2) Poi c'è un altro ambito tematico entro il quale il rapporto di funzionalità si inverte, nel senso che è il giurista a mettere le proprie competenze a disposizione del processo di informatizzazione delle informazioni e dei procedimenti.

Mi riferisco al vasto complesso dell'*E-Government* e, in particolare ai processi di cambiamento - organizzativo e procedimentale - che accompagnano la digitalizzazione dei servizi al cittadino. Il processo di implementazione dell'efficienza amministrativa tramite l'informatizzazione di atti e servizi va avanti in Italia dalla seconda metà degli anni novanta e ha conosciuto, negli ultimi tempi, ulteriore impulso.

Esso tuttavia, oltre a richiedere uno sforzo di interpretazione e attuazione di normative sovente complesse, pone enormi problemi dal punto di vista dei limiti e degli effetti giuridici che si producono. Emergono, solo per fare alcuni esempi, le questioni giuridiche in materia di gestione di dati sensibili e tutela

della *privacy*, la disciplina del *copyright*, la paternità univoca del documento digitale, la conservazione digitale. Su questo il TIMAD è impegnato da tempo, anche tramite progetti condotti in collaborazione con il CNR.

Sempre sul versante dell'*E-Government* segnalo che, ancora insieme al CEA, CAPITT e al Dipartimento di Informatica e matematica, TIMAD forma il *team* dell'Università di Catania coinvolto nell'importante progetto nazionale Smart-Cities.

Dentro il perimetro dell'*E-Government* è ancora allocabile quell'ulteriore filone di ricerca che attiene all'informatizzazione del processo e delle procedure di amministrazione giudiziaria. Una tematica talmente importante - perché dai suoi risultati dipende il recupero di una dimensione processuale a misura di operatore giuridico e di cittadino - che, per affrontarla, abbiamo coinvolto, nell'odierno convegno, uno dei più importanti esperti italiani: il consigliere Mariano Sciacca, magistrato catanese e consigliere CSM.

Non mancano, poi, altri ambiti di incidenza dell'attività del TIMAD e sui quali si preannunciano ulteriori sviluppi. Ambiti più circoscritti ma non certo minori.

Il primo riguarda fundamentalmente le applicazioni didattiche. In tal senso, nell'ambito del progetto U4U, TIMAD ha collaborato con il CEA e il CBD alla reingegnerizzazione del flusso documentale delle tesi di dottorato e alla creazione dell'archivio istituzionale della ricerca di Ateneo ArchivIA, per il quale cura stabilmente i profili giuridici di gestione della proprietà intellettuale.

Altro ambito concerne i progetti di digitalizzazione delle biblioteche storiche, segmento sul quale il TIMAD sta operando anche per impulso di uno dei suoi più autorevoli esponenti, cioè il prof. G. Speciale, che hanno già visto una intensa attività progettuale con richieste di finanziamento.

Così come, in passato, nell'ambito dell'area *computer forensics* si è operato sugli strumenti di elaborazione del parlato in ambito forense, con particolare riferimento al settore delle perizie foniche.

Un compleanno (specie se "in cifra tonda") è occasione per festeggiare, ma anche per guardare avanti. Il TIMAD è nato per guardare avanti. Sta scritto nel suo Dna fondativo. I risultati che oggi presentiamo siano dunque anche solidi punti di partenza per un domani ancor più fecondo.

Relazioni

Dalle applicazioni giusromanistiche all'insegnamento dell'Informatica giuridica

Nicola Palazzolo
Centro di ricerca TIMAD

1. La storia delle istituzioni – e dei prodotti che ad esse fanno riferimento – è anzitutto storia delle persone che hanno creato e fatto vivere quelle istituzioni e quei prodotti. E' per questo che questa relazione (e credo anche quella successiva) sono necessariamente relazioni autobiografiche, non certo di una sola persona ma di un gruppo, che ha creduto in un'idea ed ha cercato di realizzarla con i mezzi a disposizione. Senza quel gruppo quell'idea non sarebbe nata e non si sarebbe sviluppata.

Punto di partenza di tutto per me è stata l'informatica giusromanistica, o meglio l'interesse per l'automazione di alcune procedure che già seguivamo manualmente nel lavoro, impegnativo e faticoso, della redazione della rassegna bibliografica e degli indici degli autori e delle fonti della rivista IURA, fondata e diretta dal mio maestro Cesare Sanfilippo. Per quanto riguarda la mia persona, l'interesse per l'informatica romanistica è perciò molto antico, si può dire che risale ai primi anni della mia formazione romanistica. Ho già ricordato altre volte quando, durante un mio soggiorno di studio ad Heidelberg (parlo del lontano 1965), in una riunione a cui partecipavano i "grandi vecchi" della romanistica tedesca ancora viventi (Kaser, Wieacker, Kunkel) ed in cui si discuteva della possibilità di riprendere il lavoro dell'*Index Interpolationum* interrotto dalla guerra, immaginai (ma non osai proporre perché ero troppo ragazzo) un disegno di un'applicazione informatica per il quale ovviamente i tempi non erano ancora maturi.

Bisogna arrivare agli anni '80, dopo l'esperienza maturata a riorganizzare ed informatizzare le biblioteche dell'Università di Catania, per concepire un primo limitato progetto di applicazione informatica al diritto romano. L'occasione fu fornita dalla necessità di redigere l'*Indice delle fonti* degli Studi in onore di Cesare Sanfilippo. Con l'aiuto di un tecnico interno al Seminario giuridico (il compianto Nazareno Caruso, improvvisamente deceduto qualche anno fa) e di un informatico esterno, realizzammo una procedura informatica che consentiva, una volta memorizzati in forma standardizzata le fonti romane e i volumi di cui occorreva redigere gli indici, di riordinare automaticamente

tutte le citazioni secondo l'ordine consueto negli indici romanistici, e poi stampare l'indice così compilato. Con questo programma sono stati compilati, oltre l'indice degli Studi Sanfilippo, anche quelli di vari scritti romanistici di quegli anni.

Ma la cosa non andò avanti: troppo faticoso, e perciò oltremodo costoso, era dover registrare prima manualmente tutte le citazioni per avere un prodotto che potesse servire a indicizzare sistematicamente tutta la produzione romanistica.

L'esperienza comunque servì per indicarci qual era invece la strada da seguire: non un mero indice delle fonti citate, da cui poi accedere alla bibliografia relativa, ma un vero e proprio archivio bibliografico, con molteplici chiavi di ricerca, tra cui certo anche quella delle fonti citate, non però di tutte bensì solo di quelle particolarmente discusse. In questo modo si sarebbe alleggerito non solo il lavoro di spoglio, ma anche la ricerca, giacché avrebbe evitato l'inevitabile "rumore" rappresentato da migliaia di citazioni per ogni fonte registrata. Era in sostanza il germe di quello che poi sarà l'archivio OPERA di BIA.

Il primo abbozzo di un disegno organico, di una banca dati che contenesse insieme sia un archivio bibliografico sia le fonti a testo pieno fu concepito in occasione del Convegno organizzato dal Centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione nel 1988, con il quale la Facoltà giuridica catanese era in rapporto molto stretto già dagli anni '70. A quel Convegno il gruppo catanese presentò il progetto, ancora in embrione, ma già definito nelle sue linee fondamentali, di un archivio integrato di fonti, bibliografia e Thesaurus. Si tratta ancora di uno studio preliminare, più teorico che applicativo, ma quello che già colpisce è il metodo scientifico che ha caratterizzato sin dall'inizio gli studi di informatica romanistica, che ha permesso di individuare problematiche e di suggerire soluzioni che, nonostante sia trascorso un quarto di secolo, costituiscono sicuri punti di riferimento, e non solo per coloro che si occupano di informatica romanistica.

Il progetto si materializza nei primi anni '90: nel 1992 esce, destinato a pochi specialisti ai fini della sperimentazione, il primo prototipo della *Bibliotheca Iuris Antiqui* (in sigla conosciuta come BIA), realizzato dal gruppo di ricerca creato a Catania. E' un prodotto che ha avuto una fortuna enorme, al punto che ormai nelle pubblicazioni romanistiche, piuttosto che citare elenchi di fonti o di bibliografia, sempre più spesso si preferisce rinviare direttamente a BIA.

Intanto, intorno agli stessi anni, era maturata l'idea di una istituzione scientifica che servisse come strumento di coordinamento, se non di tutte, di una buona parte delle ricerche che venivano proposte in quest'ambito. Così, nel 1992, sulla scia dei vari progetti di ricerca coordinati con gli altri gruppi che cominciavano ad occuparsi anch'essi di problemi relativi all'informatica romanistica, fu costituito il '*Centro interuniversitario per l'Informatica Romanistica*' (CIR), un centro di ricerca destinato a coinvolgere tutti gli studiosi direttamente impegnati in progetti di documentazione automatizzata nel settore dei diritti dell'antichità.

Certo, non tutto quello che negli anni abbiamo ipotizzato di fare poi si è realizzato: si veda l'idea del Thesaurus esperto, lanciata agli inizi degli anni

'90, ma poi non coltivata perché rivelatasi poco fruttuosa rispetto ai costi prevedibili. O quella di riprodurre nella banca dati, magari come immagini, tutto l'apparato critico di cui dispongono le maggiori edizioni cartacee delle fonti giuridiche romane. Ed è d'altra parte evidente che alcune cose, pur realizzate, non lo siano state nello stesso modo in cui erano state concepite. Lo stesso Thesaurus è ancora oggi una classificazione per materia a cui sono stati agganciati i descrittori relativi agli argomenti specifici. Si è ritenuto che ai fini della ricerca da parte degli studiosi ciò sarebbe stato sufficiente, rispetto a sistemi più sofisticati che in una certa fase ci si prefiggeva di attuare.

Certamente, come sempre in questi casi, gli utenti finali non riescono mai a cogliere sino in fondo il lavoro per tradurre un'idea in una funzione del computer. Ore di studio e di discussione all'interno del gruppo di ricerca, per la necessità di chiarirsi prima fino nei particolari ciò che si vuole raggiungere, per poi far capire ai programmatori dove si vuole arrivare; ore di prove al computer per verificare che il programma rispondesse in ogni circostanza alle richieste dell'utente, sottoponendolo alle richieste più complicate e apparentemente assurde, e alla fine la soddisfazione di vedere che il risultato è quello voluto. Tutt'altra cosa rispetto a ciò che comunemente si immagina, e che normalmente avviene quando si utilizza un prodotto già in commercio, limitandosi a caricarvi i dati.

Specialmente un lavoro di gruppo: e la caratteristica di BIA – come degli altri prodotti del CIR – è quella di provenire da un gruppo affiatato, in cui ciascuno ha un preciso compito assegnato, che – pur con le difficoltà e i ritardi derivanti dalla vita privata e accademica di ciascuno – cerca di svolgere nel migliore dei modi. L'aver creato questo gruppo di "pazzi", è stato forse il maggior vanto che conservo di questa esperienza e il segreto della riuscita dei prodotti da quel gruppo realizzati.

Il venir meno – dal 1993 – della mia presenza continua a Catania (poi ripresa, come vedremo, dal 1998 con l'insegnamento di Informatica giuridica) ha portato ad un rallentamento complessivo delle attività del gruppo, che tuttavia ha continuato ad aggiornare la banca dati, sia pure con tempi più lunghi del previsto. E c'è da dire a questo proposito che un minimo di continuità è stato assicurato in tutti questi anni anche dal finanziamento – sia pure in misura molto ridotta rispetto alle richieste – dei progetti di ricerca che ogni biennio venivano presentati al Ministero dell'Università o al CNR, e da questi sempre approvati e finanziati con giudizi molto lusinghieri, e che sono serviti quanto meno per pagare i collaboratori esterni.

Non si è trattato, come si potrebbe pensare, di un semplice aggiornamento bibliografico: c'è stato anzitutto il lavoro di revisione completa del testo delle fonti, che a poco a poco, con l'aiuto di giovani laureati di diritto romano o di lettere classiche, è stato uniformato a quello delle migliori edizioni critiche, mentre per altro verso con un vero colpo di fortuna siamo riusciti a scoprire e poi ad ottenere da un istituto del CNR di Pisa dove era stato depositato, un vecchio testo greco delle Novelle giustinianee, digitalizzato negli anni '70, non più leggibile dagli attuali sistemi operativi, e che per questo ha dovuto subire, da parte dei nostri valenti collaboratori informatici, un pesante processo di conversione informatica.

Ed è stato pure concepito in quegli anni, e poi attuato a poco a poco in anni più recenti, l'altro prodotto realizzato dal CIR: quello di una vera e propria Biblioteca digitale della letteratura romanistica più antica (dell'Ottocento e dei primi del Novecento), quella produzione scientifica, cioè, che è ancora utilizzata negli studi di diritto romano, ma che ormai è introvabile, anche nelle librerie antiquarie. Un'impresa di entità non indifferente: il progetto originario è di circa 100.000 pagine a stampa da riprodurre in formato digitale, di cui siamo circa ad un quarto della realizzazione. La riproduzione è in formato immagine, così da garantire la sequenza e la visibilità delle pagine nella loro veste originale, anche se fa perdere qualcosa in ricerca, dal momento che non è possibile effettuare una ricerca a testo pieno come negli archivi testuali. Limite a cui si è ovviato riproducendo, a testo pieno, i sommari delle opere riprodotte, nei quali inoltre veniva apposta manualmente, paragrafo per paragrafo, l'indicizzazione semantica secondo il Thesaurus di BIA.

Ma la rivoluzione digitale dell'ultimo decennio non poteva non ripercuotersi anche sull'attività di ricerca che i vari gruppi informatico-romanistici, in parte collegati più strettamente al TIMAD come il gruppo catanese, in parte collegati ad esso attraverso il CIR, stavano conducendo. Troppi erano i segnali che ci indicavano come gli strumenti che utilizzavamo non avrebbero resistito al salto tecnologico del nuovo millennio, e che presto sarebbero diventati obsoleti. C'era anzitutto la constatazione che l'aggiornamento bibliografico per essere davvero efficace richiederebbe tempi molto rapidi (cioè una cadenza almeno annuale), che non sono compatibili con quelli necessari per produrre un nuovo CD-ROM nella sua forma completa e aggiornata in tutte le sue parti. A questo si aggiungeva poi il fatto che la possibilità di avere oggi da parte degli stessi autori, per gli scritti più recenti, il testo elettronico degli articoli pubblicati richiederebbe l'inserimento – ove possibile – nell'archivio OPERA del testo integrale degli articoli di dottrina, cosa che ancora una volta viene resa impossibile dall'ampiezza degli attuali CD-ROM.

L'obiettivo che ci si è posti è stato allora quello di mettere a frutto le più recenti esperienze in materia di biblioteche digitali e di motori per la ricerca in rete per far fare alle esperienze finora realizzate quel salto di qualità che anche i romanisti più attenti all'innovazione tecnologica cominciano ad avvertire come un'esigenza nella quale impegnarsi: quella cioè di passare dal supporto ottico (il CD-ROM o il DVD) all'accesso diretto in rete, con tutti i vantaggi in termini di facilità di acquisizione e di importazione dei materiali, di integrazione e navigazione tra archivi diversi, di facilità di aggiornamento e manutenzione del sistema.

L'obiettivo è certamente ambizioso, sia perché si tratta di applicare tecnologie nuove ad un complesso di dati (fonti, bibliografia, strumenti per la ricerca) che finora erano stati trattati all'interno di sistemi chiusi e proprietari, sia perché costringe a cimentarsi con problemi, anche teorici, assolutamente nuovi per i romanisti, ma anche per gli esperti di biblioteche digitali, quali quelli relativi all'individuazione di specifiche tipologie di documenti, testuali e bibliografici, in funzione delle quali costruire appositi DTD (Document Type Definition) che individuino in maniera univoca il documento in questione.

Come ben si comprende, gli obiettivi finali che il gruppo di ricerca si propone vanno ben oltre il prodotto da realizzare, a cui è stato dato il nome di BIA-Net. L'ambizione, neppure troppo nascosta, è quella di costituire, per le fonti giuridiche romane, uno standard di fatto (ma con un prestigio scientifico di rilievo) che si imporrebbe nel panorama delle iniziative, che fioriscono numerose anche nei nostri studi, di digitalizzazione di vasti patrimoni documentari, ma che si sviluppano quasi sempre senza un adeguato sostrato teorico e specialmente fuori da ogni standard riconosciuto a livello internazionale, e per questo sono destinate a rimanere isolate e non fruibili dalla generalità degli studiosi interessati. D'altra parte, è quanto è stato fatto per ben più note tipologie di documenti: si pensi ai DTD degli atti legislativi prodotti dal progetto "Norme in Rete" del Ministero della Giustizia (come ci racconterò tra poco l'ing. Spinosa).

2. Ma in una seduta celebrativa di quanto il TIMAD ha realizzato, o comunque sotto la sua spinta si è realizzato a Catania, non posso passare sotto silenzio l'esperienza luminosa, certamente per me e per coloro che sono stati coinvolti in quella avventura, dell'insegnamento di Informatica giuridica nella Facoltà di Giurisprudenza, un'esperienza durata dodici anni e poi purtroppo conclusa, in parte a causa di limiti legislativi, in parte forse prevalente a causa di scarsa lungimiranza degli organi preposti alla predisposizione dell'offerta didattica.

Dicevo poc'anzi della mia assenza da Catania dal 1993 in ragione del mio trasferimento prima a Perugia, e poi dal 1996 a Firenze alla direzione dell'Istituto per la documentazione giuridica del CNR, e del conseguente rallentamento che quest'assenza aveva provocato nei progetti di informatica romanistica. L'occasione per un rientro fu offerta dai nuovi ordinamenti didattici degli studi giuridici, che modificavano l'ordine degli studi prevedendo un primo ciclo triennale, che si concludeva con una prima laurea, cui seguiva un secondo ciclo biennale, concluso da una seconda laurea (chiamata dapprima "laurea specialistica" e poi "laurea magistrale"). In questo nuovo ordinamento didattico un piccolo numero di crediti era riservato in tutti i corsi di laurea alle c.d. "abilità informatiche", ad un minimo di conoscenze informatiche di base, che consentissero di usare il computer laddove ce ne fosse il bisogno. E però molte Facoltà giuridiche, profittando di questa circostanza (e in fondo del mancato interesse per un vero insegnamento di informatica di base) hanno intelligentemente sfruttato quei crediti per introdurre a partire dal 1998 un insegnamento di Informatica giuridica, che a Catania era da tempo a Statuto ma non era stato mai attivato. Tra l'altro questo espediente offriva il vantaggio che l'insegnamento non fosse necessariamente legato ad un settore disciplinare, e perciò la Facoltà fu in grado di invitare me, che ormai ero noto quale cultore delle nuove tecnologie, e che da poco ero stato chiamato a dirigere l'Istituto del CNR di Firenze, ad assumerne la titolarità. E però bisogna pur dire che questa collocazione ha finito negli anni recenti per non riuscire a fare esprimere adeguatamente, dentro l'Università, tutta la ricchezza di contenuti scientifici di cui l'Informatica giuridica era portatrice, e quindi il riconoscimento della piena dignità di insegnamento curricolare.

A qualcuno già quello era sembrato un passo azzardato: inserire una materia che non aveva a Catania alcuna tradizione didattica né tanto meno scientifica, se si prescinde dalle iniziative pionieristiche che il prof. Frosini aveva lanciato poco meno di quarant'anni prima. Eppure il successo del corso presso gli studenti (circa 200 esami per anno, ed una frequenza costante di 120/130 studenti per tutto il corso) ci hanno fatto capire che l'esigenza di recuperare il tempo perduto, per non aver messo tutti i laureati nella Facoltà in condizioni non solo di maneggiare lo strumento informatico, ma specialmente di comprendere quali fossero le potenzialità che questo strumento può offrire per la pratica del diritto, era tale da doverci porre un obiettivo ancora più avanzato, quello di rivolgerci non più solo agli studenti, ma anche ai laureati in Giurisprudenza, a coloro che già sperimentano nella pratica delle professioni l'utilità dello strumento e delle sue applicazioni. Da qui l'istituzione di un Corso di Perfezionamento in "Tecniche e metodologie informatiche per le discipline giuridiche", articolato in moduli didattici ben caratterizzati all'interno della vasta area tematica dell'Informatica giuridica, destinato a costituire un'esperienza pilota anche per altre Università e per progetti di più ampia portata.

Ed in effetti attraverso il corso catanese di Informatica giuridica, il cui programma si è andato affinando negli anni sino all'edizione definitiva del Manuale del 2008, si è andato definendo a poco a poco uno statuto dell'insegnamento che paradossalmente in sede scientifica oggi è pienamente riconosciuto, ma che purtroppo ancora stenta ad esserlo sul piano didattico, dove convergono spesso interessi accademici e professionali diversi e talora contrastanti tra loro.

Purtroppo, per come era stata concepita, l'introduzione dell'insegnamento di Informatica giuridica durò quanto la riforma che l'aveva favorita. Il nuovissimo ordinamento quinquennale degli studi giuridici, varato nel 2005 ma attuato dalla Facoltà catanese solo a partire dal 2008-2009, non prevedeva più quei crediti destinati specificamente alle "abilità informatiche", e quindi fornì lo spunto per cancellarla con un tratto di penna a quei colleghi che da sempre non avevano visto di buon occhio l'insegnamento di una disciplina che, nonostante tutti gli sforzi miei e dei collaboratori, continuavano a percepire come essenzialmente pratica e tecnologica. E ciò nonostante il fatto che il decreto istitutivo della nuova laurea assegnasse inequivocabilmente all'Informatica giuridica un peso decisamente maggiore, ma anche qualitativamente diverso, che nel "3+2", con piena dignità di disciplina curricolare.

Voi mi scuserete se mi sono dilungato in questo che potrebbe sembrare uno sfogo strettamente personale. Non è così: quello che mi preme sottolineare è la grave perdita che ha costituito per la Facoltà l'eliminazione definitiva (perché di questo si tratta, senza molti giochi di parole) di un'esperienza, durata tredici anni, di un insegnamento che certamente non si può considerare obsoleto, di un'esperienza ricca, che ha dato luogo a quasi un centinaio di tesi di laurea, che ha formato in tanti anni un gruppo di giovani laureati, tra i quali due bravi assegnisti con diversi titoli scientifici, che ha tessuto una rete di rapporti scientifici e didattici con magistrati, avvocati, notai, Enti di ricerca come il CNR, e che finalmente ha dato luogo a quella

straordinaria fucina di idee che è il Centro TIMAD, fiore all'occhiello dell'Università di Catania quale esempio di collaborazione tra il Dipartimento Seminario giuridico e i due dipartimenti informatici di Scienze e di Ingegneria. Io mi sono battuto fino all'ultimo perché ciò non accadesse, perché non venisse meno il supporto essenziale di tutto un mondo di relazioni scientifiche che è costituito dall'insegnamento di Informatica giuridica, con lo stimolo derivante dalle generazioni di studenti che ogni anno si sono formate e che hanno dato il loro grande apporto di idee e di entusiasmo per le nuove applicazioni. Purtroppo la Facoltà giuridica catanese si è dimostrata insensibile a queste sollecitazioni, ed oggi non abbiamo più quell'insegnamento, ed è difficile che si trovi oggi la spinta per reintrodurlo.

Quello che io voglio sottolineare adesso è però il ruolo che, al di là delle vicende contingenti, ha avuto il TIMAD come supporto scientifico di tutte le iniziative rivolte alla didattica, ed anche nella dialettica instauratasi con il consiglio di Facoltà e la commissione didattica. In almeno un paio di occasioni il consiglio direttivo del Centro TIMAD ha preso posizione netta non solo per il mantenimento dell'insegnamento, ma per la sua piena dignità di insegnamento curricolare. Per questo mi premeva darne in questa sede un pubblico riconoscimento, accompagnato dall'auspicio che per diretta iniziativa del TIMAD si possa ricostruire – seppure in forme diverse – quel flusso di iniziative formative nel settore dell'Informatica giuridica per il quale l'Università di Catania ha conquistato negli anni una rinomanza che le è riconosciuta.

**Dalle applicazioni giuslavoristiche agli strumenti
per l'accesso alla conoscenza giuridica:
LabourWeb ed Emeroteca on-line**

**Sebastiano Bruno Caruso
Università degli Studi di Catania**

Presentazione multimediale

Bruno Caruso

Dalle applicazioni giuslaboristiche agli
strumenti per l'accesso alla conoscenza
giuridica:
LabourWeb ed Emeroteca on-line



... detto altrimenti:

Il decennale di TIMAD: (due dei) suoi prodotti
LabourWeb ed Emeroteca on line
(visti con gli occhi di un giurista protagonista)

L'informatica al servizio dell'informazione per il giurista ricercatore...

L' INFORMAZIONE E IL DIRITTO

(il sapere giuridico attraverso la dottrina)

strumenti di reperibilità rapida ed ampio
spettro

L' INFORMAZIONE E L'EUROPA SOCIALE

(un nuovo modello di sapere giuridico e
di giurista 'europeo')

strumenti di aggregazione per nuove
'comunità di pratica'



RICERCA DI ECCELLENZA

LA GENESI (E LA FILOSOFIA DI FONDO)

Presupposti costitutivi e contesto: GLI ANNI '90

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

≈ una certa visione complessiva della p.a. e dell'università in particolare (più efficiente del privato nei servizi funzionali alla ricerca e anche di pubblica utilità) - prima consapevolezza che gli **atenei** entrano **in competizione** tra loro e vanno **valutati** anche sulla base di **prodotti di utilità collettiva**

≈ **centralizzazione versus sussidiarietà** - collaborazione virtuosa tra centro e periferia dell'amministrazione universitaria

≈ disponibilità di **risorse finanziarie pubbliche**, non private
≈ la **competitività** come caratteristica delle **strutture pubbliche**

≈ politica innovativa delle **risorse umane** (internalizzazione di risorse esterne) - il tecnico prima dell'impiegato

≈ visione nuova della **ricerca d'equipe**: il *team management* e il *coaching*

LA GENESI (E LA FILOSOFIA DI FONDO)

Presupposti costitutivi e contesto: la seconda metà degli anni'90 – il web



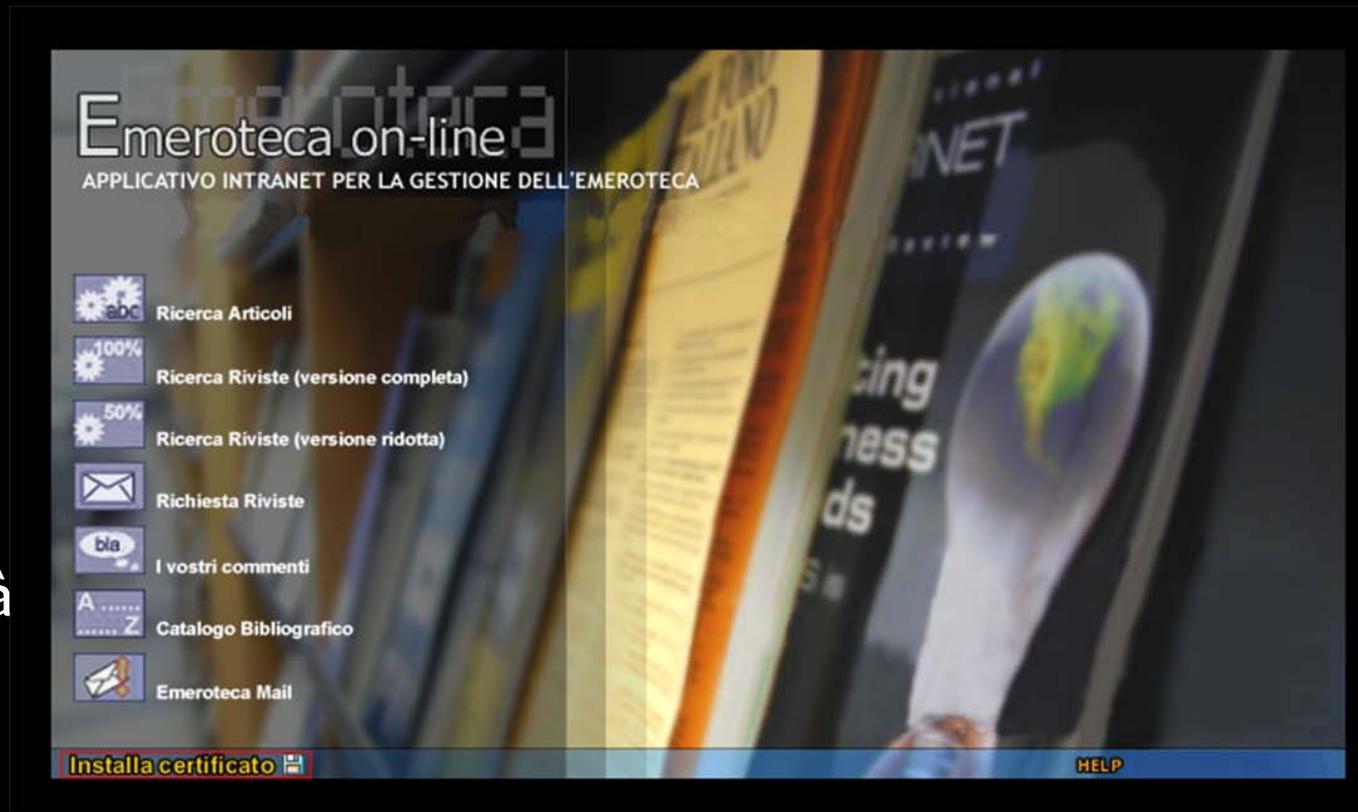
EMEROTECA ON-LINE

(a disposizione della ricerca giuridica interdisciplinare e comparata)

≈ come nasce

≈ cosa è

≈ come si evolverà



EMEROTECA ON-LINE - come e quando **nasce** (1997)

≈ presuppone modello non tradizionale nella ricerca giuridica: la *struttura multidisciplinare delle fonti*

≈ la lotta per l'informazione e il suo dominio (*hybris prometeica o esigenza realistica?*)

≈ massificazione incontrollata dell'informazione
v. **organizzazione digitalizzata**

EMEROTECA ON-LINE – cosa è (i punti di forza)

Peculiarità di EOL rispetto ad altri progetti di *infomediary* per le scienze sociali (es: Essper, DoGi)

≈ riproduce l'**esperienza utente/risorsa fisica**: percorro gli 'scaffali tematici', sfoglio le annate, scorro gli indici ...

[Ricerca riviste - versione completa](#)

[Ricerca riviste - versione ridotta](#)

[Ricerca articoli](#)

EMEROTECA ON-LINE – cosa è (i punti di forza)

- ≈ **il valore aggiunto auto-prodotto: i TOCs e il *delivery on demand***
- ≈ **La profilazione utente e i servizi dedicati: [Emeroteca mail](#)**
- ≈ **l'accesso unificato** alla versione digitale della medesima risorsa (link ai database/cd on line e ai siti web delle riviste in abbonamento)
- ≈ **strumento gestionale** per i bibliotecari (metadati, gestione acquisizioni, monitoraggio ...)

EMEROTECA ON-LINE – cosa è (i punti di forza)

- ≈ A misura di un utente a 360° (il ricercatore, il professionista, l'esperto, lo studente)
- ≈ Digitalizzazione selettiva del posseduto e la creazione di archivi personalizzati (la mia personale banca dati di 25000 articoli, organizzati tematicamente, mi segue ovunque con il portatile)
- ≈ Facilità di accesso alla dottrina straniera (metodo comparato come dimensione quotidiana della ricerca)
- ≈ Rapidità in tutti i sensi (per la lettura, per la citazione, per il controllo di completezza, per il reperimento «proprio» di quel documento ecc., «fare le note diventa bello»)
- ≈ Razionalizzazione gestionale della biblioteca

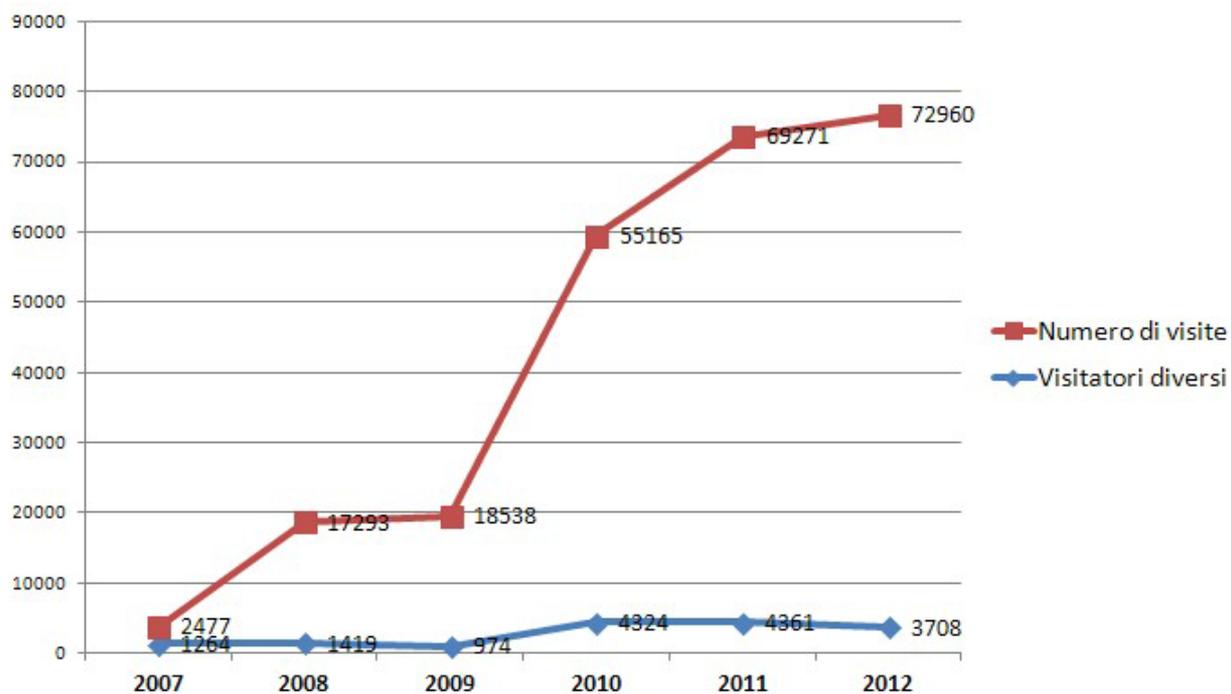
EMEROTECA ON-LINE – cosa è (alcuni dati)

patrimonio unico da preservare contro ogni taglio

- ≈ **Oltre 2000 riviste possedute – 1544 titoli attivi**, con acquisizioni recenti dal repertorio DOAJ (75 riviste *open access*) e dagli elenchi pubblicati dall'ANVUR (56 riviste rilevanti per l'area I4)
- ≈ **160 mila fascicoli** inseriti
- ≈ **135 mila fascicoli con TOCs** / 10 mila fascicoli caricati per anno
- ≈ **2 milioni e mezzo di record** complessivi
- ≈ **81.809 articoli scansati per il document delivery**/ media di 40 richieste giornaliere

EMEROTECA ON-LINE – statistiche di accesso gennaio-marzo 2007/2011 (2012 parziale)

Trend I trimestre
2007-2011



EMEROTECA ON-LINE – come si evolverà (gli sviluppi tecnici)

≈ **OGGI:** dal 19.6.2012 EOL è un servizio del **Sistema Bibliotecario di Ateneo**

database unico dei circa **3000 periodi delle aree delle scienze umanistiche e sociali**: Seminario giuridico (oltre 2000), Economia (252), Scienze politiche (275), da Lettere (412) e Scienze della formazione (poche unità).

DOMANI:

≈ redesign grafico e nuova piattaforma web, a cura del CEA di Ateneo

≈ integrazione con gli strumenti di ricerca e di archiviazione avanzati, già disponibili in Ateneo – [Aquabrowser](#) e [ArchivIA](#)

≈ funzionalità per la ricerca sematico-concettuale (relazioni semantiche tra unità lessicali per gruppi di sinonimi)

EMEROTECA ON-LINE – come si evolverà (le nuove funzionalità): il collegamento con LA **VALUTAZIONE DELLA RICERCA GIURIDICA**

≈ **OGGI:**

prototipo per l'integrazione del (meta)dato 'rating della rivista' **A/B/C** – GEV 12 e 14 + indicazione del **sistema di revisione dichiarato dai Comitati delle riviste** (se disponibile)

≈ **DOMANI:**

revisione dei dati inseriti a seguito della procedura di revisione del rating delle riviste - fase di testing (in collaborazione con membri dei GEV 12 e 14) – integrazione nel sistema nei prossimi mesi, quando la valutazione GEV sarà definitiva

Riviste disponibili

Titolo	Copertina	Sito Web	Sito Web	Colloc.	Sezione	Numeraz.	Pubblicazione	Classificazione	Referaggio	Note	ISSN
Argomenti di diritto del lavoro		Link1		2854/IV	<i>Diritto del lavoro e relazioni industriali</i>	A.1,n.1 (1995)-	Padova : Cedam	A	Si	Quadrimestrale. Dal 2008 bimestrale.	1128-5760
Diritti lavori mercati				3476/IV	<i>Diritto del lavoro e relazioni industriali</i>	A.1,n.1 (2003)-	Napoli : Editoriale Scientifica	A	Si	Quadrimestrale.	1722-7666
Diritto delle relazioni industriali		Link1	link Password	2656/IV	<i>Diritto del lavoro e relazioni industriali</i>	A.1,n.1 (1991)-	Milano : Giuffrè editore	A	Si	Quadrimestrale. Trimestrale dal 1998.	1121-8762
Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali		Link1		2120/IV	<i>Diritto del lavoro e relazioni industriali</i>	A.1,n.1 (1979)-	Milano : Franco Angeli	A	Si	Trimestrale.	1720-4321

Note Referaggio:
- sistema di revisione c.d. doppio cieco

Titolo Rivista: AND OR

Sezione:

Lingua di Pubblicazione:

Tipologia riviste:

Classificazione:

Referaggio:

EMEROTECA ON-LINE – come si evolverà (le collaborazioni)

OGGI: convenzioni in corso

- ≈ (dal 2005) Univ. di Ferrara/Dip. Scienze giuridiche
- ≈ (dal 2011) Amministrazione della Camera dei Deputati
- ≈ (dal 2011) Biblioteca della Corte Costituzionale

DOMANI:

- ≈ un sistema estensibile alle monografie?
- ≈ un sistema condiviso su scala nazionale e su basi collaborative?
- ≈ un sistema per il monitoraggio della qualità della ricerca? (non solo VQR, ma anche abilitazioni (mediana pubblicazioni ultimi 10 anni in riviste fascia A)
- ≈ indicatori bibliometrici (h index) ?
- ≈ un sistema economicamente sostenibile? (pubblico o privato?)

LABOURWEB

(al servizio della comunità internazionale dei giuslavoristi: un work in progress)

≈ come nasce

≈ cosa è

≈ come si evolverà

The screenshot displays the LabourWeb website interface. At the top, it features the logos for the Centre for the Study of European Labour Law "MASSIMO D'ANTONA" and the University of Catania. Below the logos are three main sections: "LabourWeb" (Virtual documentation centre on European Labour Law), "WP "Massimo D'Antona"" (Our Working Paper collection on EU social integration), and "Activities" (People, research, resources and more). The main content area includes a "Highlights" section with a link to "Communication - Action For Stability, Growth And Jobs", an "Events" section with a calendar for June 2012, and a "From our users" section with a link to "Il dibattito sulla riforma italiana del mercato del lavoro". There is also a "Register for our newsletter" section with a "REGISTER" button. At the bottom, there is a footer with contact information for the Centre for the Study of European Labour Law "MASSIMO D'ANTONA" and a Creative Commons license logo.

La prima versione

1997

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - CATANIA

Labour Web

Notizie e materiali sul diritto sociale europeo

[Fonti d'informazione](#)
[Documenti comunitari](#)
[RiNinografia selezionata](#)

Giuristi e reti

[Labourlist](#)
[Forum](#)
[Siti interessanti](#)
[Rivista](#)

Convegni e documentazione

[Eventi](#)
[Documentazione](#)

La Facoltà e l'Europa

[Dottorato di Ricerca](#)
[Centro Documentazione Europea](#)

Archivio

[L'archivio di Labour Web](#)

La redazione di Labour Web

[Coordinamento e Redazione](#)

Altri servizi web della Facoltà

Labour Web è il centro di documentazione virtuale sull'evoluzione del diritto del lavoro, delle relazioni industriali e dello Stato sociale nell'Unione Europea, creato da una rete di docenti universitari e di istituzioni di ricerca, situato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania e accessibile a tutti su Internet.

LABOUR WEB - IL DIRITTO SOCIALE EUROPEO

22 Dicembre 1997

NEWS

1. [La Corte di Giustizia si pronuncia sul caso Job Center e dichiara illegittimo il monopolio pubblico del collocamento in Italia](#)
2. [La Corte di Giustizia condanna l'Italia per la mancata abrogazione del divieto di lavoro notturno femminile](#)
3. [L'Accordo fra le parti sociali per l'attuazione della Direttiva comunitaria sull'orario di lavoro, 12 novembre 1997](#)
4. [Consiglio europeo straordinario sull'occupazione - Conclusioni della Presidenza Lussemburgo, 20/21 novembre 1997](#)
5. [CDE: Visitate la pagina dedicata ai "Fondi Strutturali" \(pagina in corso di completamento\)](#)
6. Se desiderate essere avvisato con una e-mail quando questo sito viene aggiornato riempite la seguente form:

E-mail:

Posizione:

Città:

Invis

LABOURWEB - come e quando nasce (...ancora il 1997)

≈ da una idea di Massimo D'Antona: lo studio dell'Europa sociale da una solida base informativa - la documentazione europea preselezionata e scientificamente organizzata

≈ CESOS e Dizionario di diritto europeo

≈ La BBS ... poi internet

1999 – la seconda versione

una comunità di giuristi settoriali organizza il proprio rapporto con le fonti, l'Europa e il villaggio globale



Labour Web

Centro di documentazione sull'evoluzione del diritto del lavoro, delle relazioni industriali e dello Stato sociale nel contesto di integrazione comunitaria. Gestito dal Centro Studi di Diritto del Lavoro Europeo "Massimo D'Antona" con la collaborazione del CDG della Facoltà di Giurisprudenza e del CDE dell'Ateneo catanese.

on-line da
on-line dal 1996



Facoltà di
Giurisprudenza
Università degli Studi
di Catania



è online
MdL Dossier



Documentazione



Ricerca



Dottorato



Vai [\[ricerca avanzata\]](#)

english version

[area documentazione](#) | [area ricerca](#) | [area dottorato](#) | [news](#) | [download](#) | [mappa](#) | [credits](#)

Sito realizzato con il contributo MIUR nell'ambito del programma "Sistema distribuito per lo sviluppo e la diffusione di materiale multimediale per la formazione a distanza"
Cluster 16 L. 488/92 decreto n.600 dell'11 Novembre 1999

2007 – la terza versione



Highlights

30/05/2012
[Communication - Action For Stability, Growth And Jobs](#)

30/05/2012
[Recommendation for a Council Recommendation on the implementation of the broad guidelines for the economic policies of the Member States whose currency is the euro](#)

[more...](#)

Events

MAY JUNE JULY

Mon	Tue	Wed	Thu	Fri	Sat	Sun
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	1
2	3	4	5	6	7	8

[All Events](#)

From our users

21/06/2012
[Premio di studio "Giorgio Ghezzi" per la migliore tesi di laurea in Diritto del Lavoro](#)

[more...](#)

Register for our newsletter REGISTER

08/06/2012
[\[CSDLE\] Newsletter n.12/2012](#)

30/04/2012
[CSDLE's Newsletter - 30.4.2012](#)

receive all news on your browser or newsreader rss

University of Catania - Centre for Study of European Labour Law "MASSIMO D'ANTONA"
Via Gallo, 25 - 95124 CATANIA - Italy / tel: +39 095 230 855/651 - csdle@lex.unict.it
Online journal registered at Tribunale di Catania no. 1/2012 - 12/1/2012

[Disclaimer](#) - [Credits](#) - [Privacy Policy](#)

member of
Labour Law
Research.net

**2012 – la quarta – attuale –
versione**

LABOURWEB – cosa è oggi (alcuni dati)

un **periodico scientifico on line** – editore UNiCT – registrato c/o il Tribunale di Catania, con una direzione, un comitato scientifico e una redazione mista di docenti e tecnici – **edito totalmente in inglese**.

parte di un
**network
internazionale di
ricerca**

contenuti rilasciati
con licenza **creative
commons**

University of Catania - Centre for Study of European Labour Law "MASSIMO D'ALBERTO"
Via Gallo, 25 - 95124 CATANIA - Italy / tel: +39 095 230 855/651 - csdle@lex.unict.it
Online journal registered at Tribunale di Catania no. 1/2012 - 12/1/2012

member of

Labour Law
Research.net



un **database di diritto sociale europeo**: documentazione ufficiale (legislazione, giurisprudenza, atti preparatori) e **letteratura grigia** (reports, studi, comunicati) con **oltre 5000 records**, per un totale di circa **8500 documenti in pdf** (in corso la conversione dei 15.000 della versione precedente)



LabourWeb

Centre for the Study of European Labour Law "MASSIMO D'ANTONA"

University of Catania

[home](#) > Labourweb

[Advanced search](#)

EU social law

EU political addresses
[EU Presidency conclusions](#)
[Council of the EU conclusions](#)

EU legislation in force
[Directives](#)
[Regulations](#)
[Decisions](#)

EU case-law
[Judgments](#)
[Opinions](#)

EU preparatory acts
[Proposal for EU directives](#)
[Other EU legislative proposals](#)

EU non-binding acts
[Recommendations](#)
[Resolutions and opinions](#)

Social Dialogue
[Social Dialogue](#)

EU employment policies

EU Employment Strategy
[EU Employment Guidelines](#)
[National Reform Programmes](#)
[Country Recommendations](#)
[Progress and Joint Reports](#)
[Other documents](#)

Data, reports and studies

[Reports and communication from EU Commission](#)
[Reports from Committee and Groups of Experts](#)
[Reports and studies from EUROFOUND](#)
[EUROSTAT Reports](#)
[Others reports and studies](#)

Press releases

[RAPID press releases](#)
[EUROSTAT press releases](#)
[Other press releases](#)

[home](#) > [Labourweb](#) > [EU social law](#) > [EU legislation in force](#) > [Directives](#) > Directive 2010/41/EU on the application of the principle of equal treatment between men and women engaged in an activity in a self-employed capacity and repealing Council Directive 86/613/EEC

07/07/2010

Directive 2010/41/EU on the application of the principle of equal treatment between men and women engaged in an activity in a self-employed capacity and repealing Council Directive 86/613/EEC

Official Journal of the European Union L180 of 15.7.2010 p. 1-6

[National execution measures](#)

[view document](#) 

[view document](#) 

author(s): European Parliament, Council of the European Union

keyword(s): [equal treatment](#) , [equality between men and women](#) , [social security](#) , [parental leave](#) , [parenthood](#) , [self-employment](#)

related document(s):

- [Judgment in case C-226/98 - Birgitte Jørgensen v Foreningen af Speciallæger and Sygesikringens Forhandlingsudvalg](#)

browsing
per
categorie
keywords
record
correlati

WP CSDLE M. D'ANTONA

[WP CSDLE M. D'ANTONA-IT](#)

[WP CSDLE M. D'ANTONA-INT](#)

[WP CSDLE M. D'ANTONA-Collective Volumes](#)

[Advanced search](#)

[Technical Guidelines](#)

The Working Papers Collection of the Centre for the Study of European Labour Law "MASSIMO D'ANTONA" aims to constitute a forum for discussion open to the national and the international scientific community. Through this channel, the Study Centre "MASSIMO D'ANTONA" intends to give interested authors the possibility to disseminate the results of their research in the fastest and widest way.

The editorial initiative will deal with European social integration, including studies on EU social law and policy, comparative analysis on labour law, industrial relations, labour market and social protection systems as well as research on national law issues influenced by EU law.

Editor in chief:

Bruno Caruso, University of Catania

Editorial board

Anna Alaimo, University of Catania

Edoardo Ales, University of Cassino

Marzia Barbera, University of Brescia

Bruno Caruso, University of Catania

Filip Dorssemont, University of Louvain La Neuve

Maximilian Fuchs, University of Ingolstadt

Stefano Giubboni, University of Perugia

Nicola Kountouris, University College London

Antonio Lo Faro, University of Catania

Julia López López, University Pompeu Fabra of Barcelona

Jonas Malmberg, University of Uppsala

Giancarlo Ricci, University of Catania

Silvana Sciarra, University of Firenze

una collezione di tre
serie di working
papers

con un *editorial board*
internazionale

i WPs ospitano *pre-*
prints, ma anche
contributi originali
con *peer review* in
doppio cieco

238 working
papers
dal 2003 ad
oggi

Search results (238 documents found)

- **La disoccupazione giovanile in tempo di crisi: un monito all'Europa (continentale) per rifondare diritto del lavoro?**
18/06/2012
WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona" .INT - 91/2012
Tiraboschi, Michele
- **La famiglia nel diritto del lavoro**
01/06/2012
WP CSDLE "Massimo D'Antona".IT - 146/2012
Magnani, Mariella
- **E tu lavorerai come apprendista. (L'apprendistato da contratto "speciale" a contratto "quasi-universitario")**
09/05/2012
WP CSDLE "Massimo D'Antona".IT - 145/2012
Carinci, Franco
- **Il grande assente: l'Art. 19 dello Statuto**
01/05/2012
WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona" .IT - 144/2012
Carinci, Franco
- **Ammortizzatori sociali e licenziamenti collettivi nella riforma del mercato del lavoro**
30/04/2012
WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona" .IT - 143/2012
Ferraro, Giuseppe
- **La fornitura di lavoro portuale temporaneo**
15/03/2012
WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona" .IT - 142/2012
Ales, Edoardo; Passalacqua, Pasquale
- **La flexicurity dell'Unione europea: appunti per la riforma del mercato del lavoro in Italia**
28/02/2012
WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona" .IT - 141/2012
Zoppoli, Lorenzo
- **Per un ragionevole, e apparentemente paradossale, compromesso sull'art. 18: riformarlo senza cambiarlo**
15/02/2012
WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona" .IT - 140/2012
Caruso, Sebastiano Bruno
- **L'art. 8 della legge n. 148/2011 nel sistema delle relazioni sindacali**
06/02/2012
WP C.S.D.L.E. "Massimo D'Antona" .IT - 139/2012
Garilli, Alessandro

Un newsletter
di
aggiornament
o bimestrale
distribuita a
circa 1600
iscritti

Centre for the Study of European Labour Law
"MASSIMO D'ANTONA" 

[CSDLE] Newsletter n.12/2012

Events

Presentazione del volume 'Il nodo gordiano tra diritto nazionale e diritto europeo' a cura di Elena Falletti e Valeria Piccone
27/06/2012

La disciplina dei licenziamenti alla luce del disegno di legge Fornero
22/06/2012

From our users

Premio di studio "Giorgio Ghezzi" per la migliore tesi di laurea in Diritto del Lavoro

Working Papers

La disoccupazione giovanile in tempo di crisi: un monito all'Europa (continentale) per rifondare il diritto del lavoro?
Tiraboschi, Michele

LabourWeb

The Netherlands legislation making funding for studies abroad subject to a residence requirement gives rise to inequality of treatment between Netherlands workers
Court of Justice of European Union

Judgment in case C-542/09 - European Commission v Kingdom of the Netherlands
Court of Justice of the EU

Judgment in joined cases C-611/10 and C-612/10 - Waldemar Hudzinski v Agentur für Arbeit Wesel - Familienkasse and Jaroslaw Wawrzyniak v Agentur für Arbeit Mönchengladbach – Familienkasse
Court of Justice of the EU (Grand Chamber)

una mailing list
dedicata ai
giuslavoristi e
operatori del
diritto del
lavoro

con circa **560**
iscritti

Subscribe Labourlist

Firstname

Lastname

Faculty/Department

University

Position

Email

Telephone

Fax

Notes

 **Emanuele** 

y/n In accordance to the Italian current regulation (D. Lgs. 19672003), I hereby to authorize my personal data

una sezione
dedicata alle
principali notizie
della comunità
scientifica...



The screenshot shows a web interface with a header area containing an icon of three people and the text "From our users". Below this is a news item with the following text:

Il dibattito sulla riforma italiana del mercato del lavoro

01/06/2012

Appello per Pietro Ichino

[more...](#)

On the right side of the news item, there are three vertical navigation buttons: an upward arrow, a list icon, and a downward arrow.



[home](#) > [From Our Users](#) > [From our users](#) > Appello per Pietro Ichino

01/06/2012

Appello per Pietro Ichino

Approfitto dei mezzi messi a disposizione dalla Labour List per lanciare un appello. Di solito è un genere letterario che non mi appassiona; gli appelli non li firmo e tanto meno li faccio. Sono state però le vicende degli ultimi giorni a forzarmi la mano. Qualche giorno fa, la Corte di Assise di Milano ha escluso le finalità di terrorismo nel giudizio contro alcuni esponenti delle nuove Brigate Rosse. Per cultura e professione sono abituato a rispettare le sentenze, e così farò anche questa volta, soffocando il senso di sconcerto che mi ha suscitato la lettura del dispositivo. Tanto più che non è questo il punto. Il punto infatti è che in quell'occasione ancora una volta sono state fatte delle pesanti minacce nei confronti di un nostro collega, Pietro Ichino. La nostra comunità ha pagato un prezzo altissimo in questi anni; le vite di coloro che hanno scelto di mettere le loro competenze al servizio di questo irrimediabile Paese sono state costellate di minacce, ferimenti ed uccisioni. Lo stesso Pietro Ichino vive da anni ingabbiato dentro le strette maglie di una scorta di Polizia perché qualcuno pensa che le sue idee debbano combattersi non con la forza della ragione, ma con le ragioni della forza. Arriva un momento in cui la solidarietà e la condanna debbono uscire dal foro privato di ognuno di noi e farsi voce comune e pubblica, e penso che questo momento sia arrivato. Faccio dunque il mio appello alla comunità dei lavoratori italiani, non solo in difesa dell'uomo Pietro Ichino, perché non sia lasciato solo, ma anche del Professore e di tutti i valori - ai quali, sono certo nessuno di noi vorrà abdicare - che tale termine incarna: libertà di opinione e libertà di critica delle opinioni altrui, in modo civile e leale. Perché è questo il sale del nostro lavoro, di chi ha scelto di dedicare la propria vita alla ricerca universitaria, ed il senso profondo del nostro essere giuristi e cittadini di un Paese libero.

Roberto Romei

hanno sottoscritto l'appello:

*Bruno Caruso
Maria Vittoria Ballestero
Umberto Carabelli
Marzia Barbera
Valerio Speciale
Donata Gottardi
Gaetano Zilio Grandi
Paolo Pascucci
Luca Calcaterra
Olivia Bonardi
Paola Olivelli*

*Maurizio Ricci
Pasquale Chieco
Antonello Olivieri
Alessandra Raffi
Fabio Ravelli
Anna Rita Tinti
Alessandro Boscati
Paola Saracini
Federico Martelloni
Fabrizio Amato
Carla Spinelli*

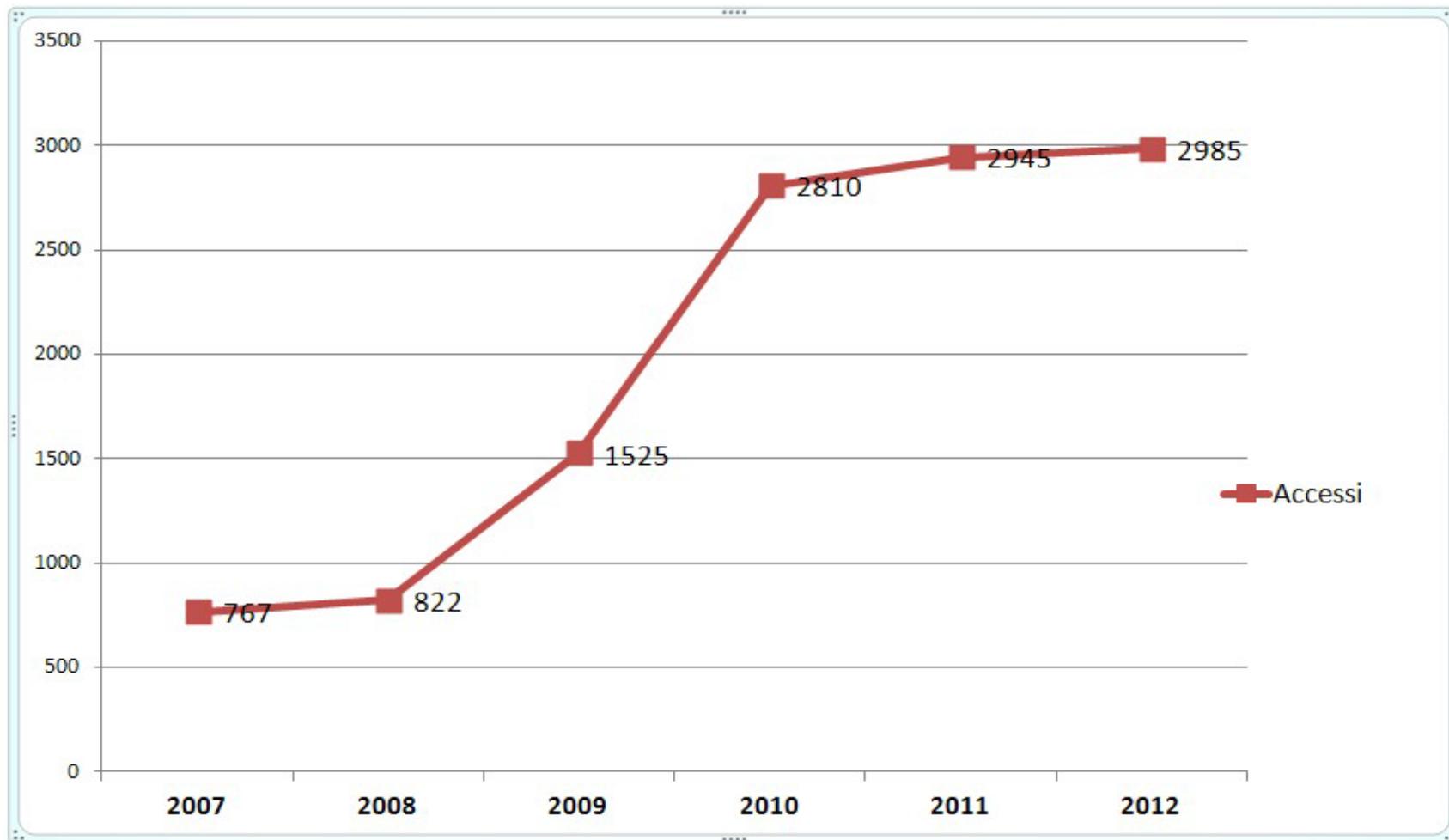
*Concetta Currao
Micaela Vitaletti
Sergio Cosentino
Lisa Amoriello
Emilio Bagianti
Arturo Maresca
Andrea Bollani
Roberto Voza
Maria José Vaccaro
Maura Ranieri
Stella Laforgia*

un esempio:
l'appello di R. Romei in sostegno di Pietro Ichino ...oltre 200 adesioni via labour-list in 4 giorni, pubblicate sul sito in tempo reale

La sezione dedicata agli eventi



LABOURWEB – statistiche di accesso gennaio-marzo 2007/2012



LABOURWEB – domini o nazioni dei visitatori

Domini o nazioni dei visitatori		
Domini/Nazioni		
	Italy	it
	Kingdom	uk
	Austria	at
	Germany	de
	Poland	pl
	Belgium	be
	France	fr
	Educational	edu
	Spain	es
	Netherlands	nl
	Australia	au
	European country	eu
	Portugal	pt
	Greece	gr
	Switzerland	ch
	Republic	cz
	Sweden	se
	Turkey	tr
	Romania	ro
	Finland	fi
	Denmark	dk
	Ireland	ie
	Croatia	hr
	Canada	ca
	Republic	sk
	Lithuania	lt
	Luxembourg	lu
	Bulgaria	bg
	United States	us
	Cyprus	cy
	Iceland	is
	Norway	no
	Pakistan	pk
	Singapore	sg
	San Marino	sm
	Albania	al

LABOURWEB – come si sta evolvendo

≈ **la Labourlist**: da canale ufficiale di comunicazione a strumento di organizzazione di una comunità scientifica

≈ **i WPs**: un esempio *scholarly communication* nell'era web (pre-print, immediatezza della pubblicazione e circuito tradizionale di pubblicazione editoriale): **ancora un'ostacolo psicologico?**

LABOURWEB – le questioni aperte

- ≈ **gestione** affidata a professionisti della informazione, o a ricercatori nei ritagli di tempo?
- ≈ **lavoro professionale** o **lavoro volontario**?
- ≈ il problema del finanziamento (pubblico o privato): il rapporto con il **mercato**
- ≈ altre **esperienze dirimpettaie**: Adapt
- ≈ la **valutazione dei prodotti e dei ricercatori**: i prodotti scientificamente spuri (dossier, opere multimediali)

Grazie per
l'attenzione!

Bruno Caruso

bcaruso@lex.unict.it



Il trattamento dei dati giuridici nell'esperienza della collaborazione con il CNR

**Pier`uigi Spinosa
Ittig-CNR**

Presentazione multimediale

Il trattamento informatico dei dati giuridici

nell'esperienza della
collaborazione con il CNR



PierLuigi Spinosa

(ITTIG / CNR – Firenze)

pierluigi.spinosa@ittig.cnr.it

*Il Diritto e l'Informatica.
Dieci anni di attività del Centro di ricerca TIMAD
Catania – 22 giugno 2012*

Gli inizi

1999: primo accordo di collaborazione scientifica:

- Facoltà di giurisprudenza – Univ. Catania
- IDG/CNR - Firenze

Convenzione quadro sui temi:

- scambio di esperienze e tecnologie su **progettazione sito**
- studio e sviluppo di metodologie e strumenti per gestione **BD dei periodici giuridici**
- partecipazione a progetto su sistema informativo della **giustizia amministrativa**
- collaborazione alla **didattica dell'informatica giuridica**
- partecipazione a progetti di ricerca di **informatica romanistica**

Gli inizi

Protocolli aggiuntivi su temi specifici:

- Corso di perfezionamento
- progetto Catania-Lecce-Pisa su giustizia amministrativa
 - > IDG/CNR:
 - realizzazione BD giurisprudenza amministrativa siciliana
 - prototipo di sistema per: acquisire, gestire, redigere, trasmettere e ricercare i documenti
 - borsa di studio biennale su *Strumenti di reperimento concettuale dell'informazione giuridica* (I. Zangara)

Agenzia 2000 - CNR

- ◆ Finanziamento a progetti di ricerca articolati su **varie UO** presso Dip. Universitari, Istituti CNR e PA

Progetti in collaborazione Univ. Catania – IDG finanziati:

- *Tecnologie multimediali per la didattica del diritto*
(B. Caruso)
 - > **tutorial on-line**: corso per reperimento risorse in rete
 - > miglioramento piattaforma sw *DidalEx* dell'IDG
- *Una biblioteca digitale per gli studi storico-giuridici*
(N. Palazzolo)

DidalEx

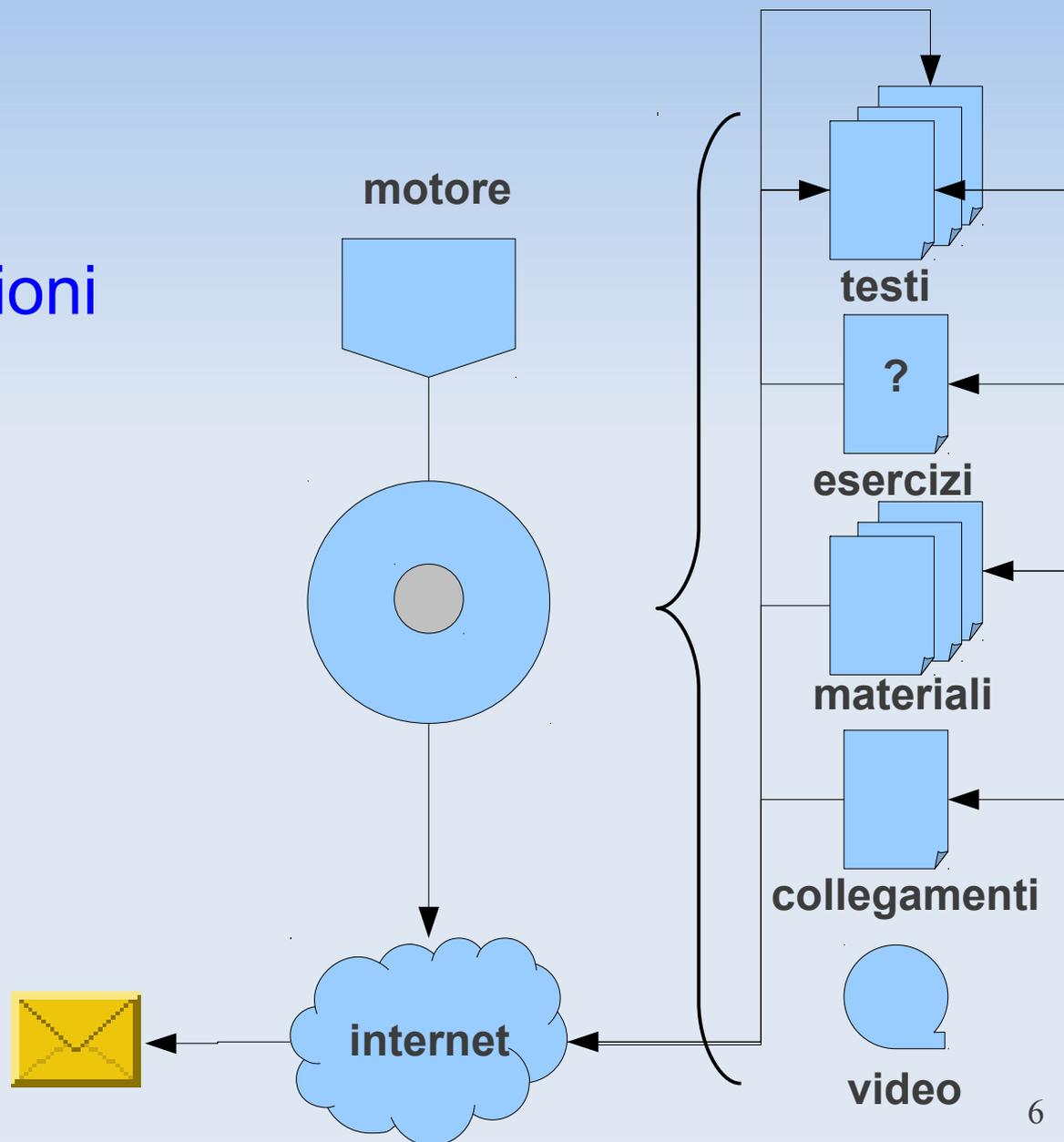
CD-Rom organizzato su 5 sezioni:

1. **unità didattiche**, divise in capitoli e paragrafi
 - > sfogliare le pagine come in un libro
 - > seguire collegamenti ipertestuali, nel CD o in Internet
2. **esercizi** di auto-valutazione
 - > domande: risposta multipla, vero/falso, da completare
 - > funzione di feedback alle unità didattiche sui temi
3. materiali di **approfondimento**
 - > articoli di dottrina, bibliografia di riferimento, ...
4. **collegamenti** utili
 - > siti con materiali correlati
 - > liste di discussione, forum, ...
5. video di **presentazione** del prodotto

DidalEx

Altre funzionalità:

- possibilità di **annotazioni**
- **motore di ricerca full-text**
- **aiuto** all'utilizzo dello strumento
- collegamento alla **casella postale** del docente



Collaborazioni didattiche

- Didattica dell'**informatica giuridica**
 - > dal 1998 **insegnamento** curriculare c/o Giurisprudenza (N. Palazzolo)
- **Corso di perfezionamento** annuale post-lauream (2000-01)
Metodologie informatiche per le scienze giuridiche
 - > **ricercatori IDG** coinvolti come docenti
 - > notevole **successo**, ripetuto l'anno successivo
 - > cessato per **difficoltà** legate a riforma dei master e costi

2001: la svolta istituzionale

- **Riforma** del CNR
 - > riorganizzazione della **rete scientifica** (110 istituti)
 - > Istituto per Documentazione Giuridica (IDG)
prende il nome di
Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica
(ITTIG)
- Università di **Catania**
 - > nasce il **TIMAD**: *Centro di ricerca sulle tecnologie informatiche e multimediali applicate al diritto*
 - > su iniziativa di **3 dipartimenti**
 - > apporto di **giuristi, informatici e ingegneri**

L'accordo TIMAD - ITTIG

2003:

- stipula dell'accordo di **collaborazione scientifica**:
 - > sviluppare **progetti comuni** in applicazioni informatiche nell'attività giuridica
- TIMAD trasferisce **parti di progetti o consulenze** in presenza di competenze non sufficienti
- ITTIG fornisce **collaborazione** a progetti in cui vanta particolari competenze
- ITTIG costituisce **unità di ricerca** presso il TIMAD (**2004**)
 - > **personale**: D. Spampinato e I. Zangara

L'adesione al TIMAD

2004:

- ITTIG delibera l'**adesione** al TIMAD
 - > finanzia **assegno di ricerca** per 3 anni
 - > TIMAD concede **accesso gratuito** a *Emeroteca on-line*
 - essenziale fonte di spoglio per l'archivio **DOGI**
 - **rapidità** nella fornitura dell'informazione **bibliografica**
 - in attesa del **completamento** con i descrittori **semantici** (classificazione, abstract e riferimenti)

Il consolidamento e la chiusura

2004-2008:

- stretta **collaborazione** in progetti di ricerca comuni
- TIMAD ha usufruito:
 - > **distacco** di un tecnologo (D. Spampinato)
 - cura di **tesi di laurea** su standard *NormeInRete*
 - ricerca su **standard** per archivi bibliografici e testuali
 - **classificazione** automatica di atti e disposizioni
 - > **assegno di ricerca** triennale (I. Zangara)
 - strumento di **ricerca concettuale** per *EmerotecaOnLine*
 - **tutorial on line** su reperimento risorse giuridiche in rete
 - miglioramenti alla piattaforma sw **DidaLex**

2009-2010:

- **nuovo direttore** disdice l'accordo e chiude UO c/o TIMAD

I temi della collaborazione

Fra i temi principali della collaborazione ITTIG-TIMAD si evidenziano quelli legati agli standard nazionali (definiti in *Norme in Rete*):



- > applicazioni degli standard di **rappresentazione** (XML)
- > riconoscimento e **marcatura** dei testi normativi
- > **identificazione** dei provvedimenti (URN) e analisi dei riferimenti
- > **classificazione** automatica di documenti giuridici

Gli standard nazionali



- Nati nell'ambito del progetto [NormeInRete](#), adottati in parte da [Normattiva](#)
- Norme tecniche con [circolari](#) del CNIPA (ora DigitPA)
- Basati su standard [internazionali](#) (Internet, W3C, ...)
- Importante [contributo](#) dell'ITTIG, su specifici incarichi

Riguardano:

- l'[identificazione](#) univoca degli atti
- la [rappresentazione](#) della struttura e del testo
- l'associazione di un complesso di [meta-informazioni](#)

L'identificazione univoca

Utilizzo dei **nomi uniformi** (URN):

- **Proprietà**: esplicativo, persistente, indipendente da posizione
- **Elementi**: stessi normalmente utilizzati nelle citazioni
- **Capacità**: qualsiasi autorità, provvedimento, tempo
- Versione **internazionale** (**urn:lex**): ora Internet draft → **RFC**



urn:nir:stato:legge:1992-07-24;358:allegato.a@1999-01-01

urn:nir:comune.firenze;consiglio:delibera:2007-04-02;18

Strumento utilizzato per:

- creare riferimenti **ipertestuali**
- rappresentare **relazioni** fra atti (modifiche, dipendenze, ...₁₄)

La marcatura XML

Si basa su un insieme di **regole** (DTD / Schema) che descrivono le proprietà degli **elementi**:

- **strutturali**: titolo, preambolo, articoli, commi, ...
- **testuali**: paragrafi, elenchi, ...
- **particolari**: riferimenti, formattazione, ...

Capace di rappresentare vari **tipi** di documenti:

- da fortemente a debolmente **strutturati**

Permette di ottenere varie **manifestazioni** dello stesso atto:

- stampa, Web, banca dati, testo in vigore, ...

```
<articolato>
- <articolo id="art1">
  <num>Art. 1.</num>
  <rubrica />
- <comma id="art1-com1">
  <num>1.</num>
  <corpo>Al fine di sviluppare la
  competitività dell'industria,
  partecipazione ai programmi
  miliardi, che affluisce al
  Ministero del tesoro,
  nell'anno 2000, di lire
</comma>
```

I metadati

Complesso di informazioni aggiuntive:

- **descrittori**: pubblicazione, vigore, materia, ...
- **inquadramento**: finalità, destinatario, ...
- **ciclo di vita**: eventi, relazioni attive/passive, ...
- **disposizioni**: motivazioni, regole, modifiche, ...
 - **tipologia**: obbligo, divieto, sanzione, ...
 - **argomenti**: destinatario, azione, controparte, ...



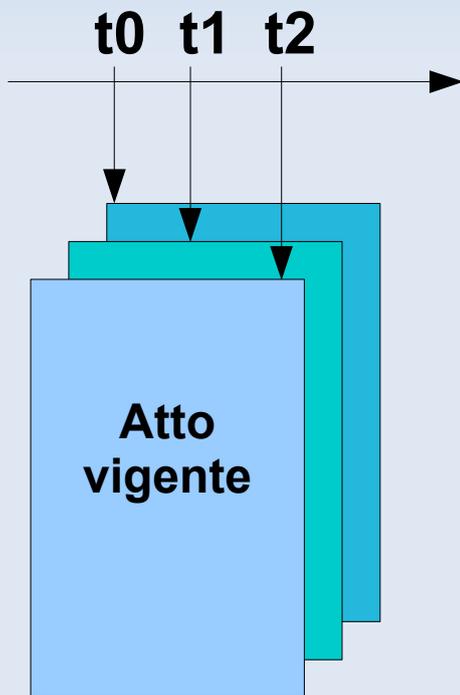
Capaci di descrivere un atto in tutte le sue **fasi**:

- proposta, iter, approvazione, pubblicazione, modificazioni

Atti multivigenti

La combinazione fra **marcatura** del testo e **metadati** associati ha introdotto un nuovo formato:

- **multivigente**: vigente ad una qualsiasi data



- **unico** documento contenente tutta la **storia** delle modifiche subite (ciclo di vita)
- possibilità di visualizzare il testo vigente ad una **qualsiasi data**

es. [leggi regionali della Toscana](#)

Standard condivisi: benefici

Integrazione di servizi

- risolutori nome-indirizzo
- accesso ad atti di altre autorità

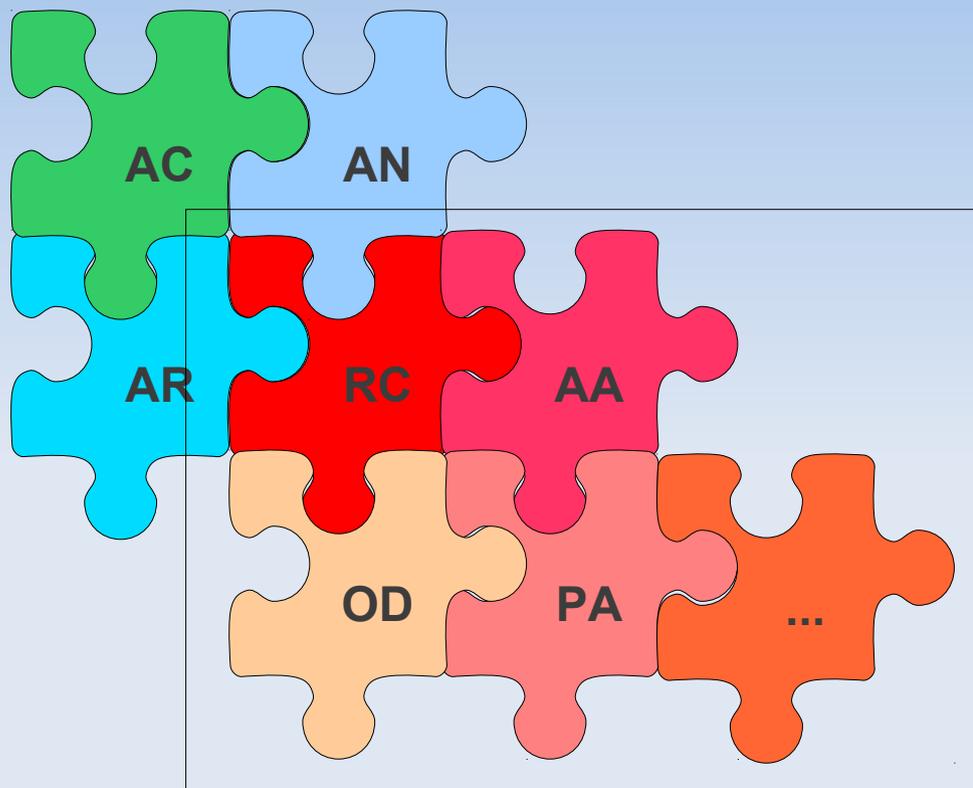
Riuso di strumenti software

- ambienti di redazione specializzati
- marcatori, analizzatori di riferimenti, ...
- supporti all'iter e al consolidamento
- sistemi di gestione e di accesso ai provvedimenti

Interoperabilità fra sistemi

- di istituzioni o di uffici diversi

Sistema integrato



Ente X

AC: Atti comunitari

AN: Atti nazionali

AR: Atti regionali

RC: Regolamenti

AA: Atti amministrativi

PA: Procedimenti amministrativi

OD: iniziativa Open Data

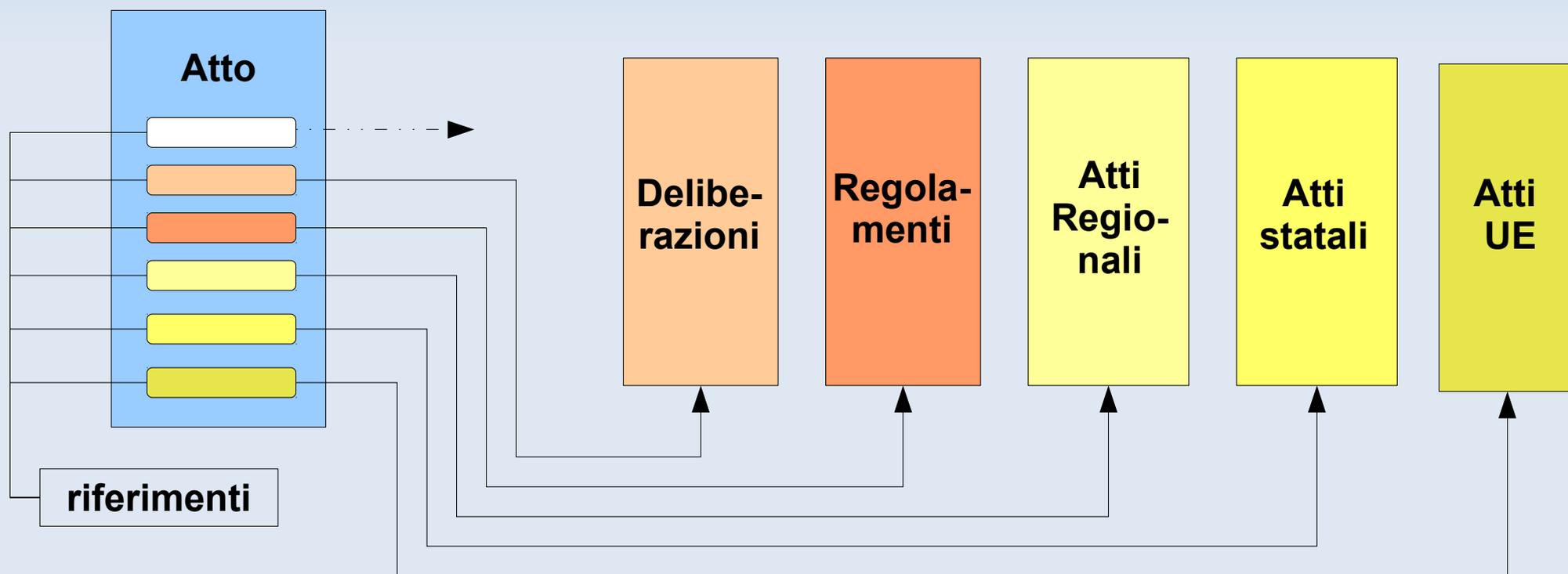
...

Attraverso **standard** condivisi, ogni sistema informativo è parte di un **sistema globale** federato e distribuito

Interconnessione fra atti

Integrazione con i sistemi informativi locali, regionali, nazionali e europei:

- riferimenti **navigabili** ad altri atti



Oggetti specifici di ricerca

- attuati attraverso [tesi di laurea](#) c/o dip. Matematica e Informatica e collaborazione con [UO](#)
- miglioramenti a [strumenti](#) sviluppati dall'ITTIG 
 - > prodotti famiglia [xmLeges](#) (Editor, [Linker](#), Marker)
- analizzatore dei [riferimenti](#)
 - > algoritmi per il riconoscimento dei riferimenti [multipli](#)
- [classificazione](#) automatica delle disposizioni
 - > sperimentazione della metodologia C4.5
- prototipo di architettura distribuita di [risoluzione](#) (L. Di Silvestro)
 - > add-on per i browser per la gestione dello [schema urn](#):
 - > servizio [DDDS](#) con navigazione nel DNS
- studio per definizione metadati standard per [GU europee](#)

PRIN 2007

- **BIA-Net** - Accesso in rete alla *Bibliotheca Iuris Antiqui*: unità ITTIG c/o TIMAD, con l'apporto di L. Di Silvestro
 - > rappresentazione **XML-TEI** P5 per *Fontes*
 - > descrizione via **Dublin Core** per *Opera*
 - > **conversione** automatica dai formati precedenti
 - > conversione caratteri in **UTF-8**
 - > creazione **banca dati** nativa XML
 - > funzionalità avanzate di **ricerca**
 - > accesso via **thesaurus**
 - > **navigazione** fra documenti via collegamenti ipertestuali

Una proposta: Open Data

- tema di grande **attualità**
- rendere disponibili i **dati pubblici**
 - > [direttiva europea 2003/98/CE](#) sul riutilizzo dei dati pubblici
 - > favorire lo sviluppo di **nuove applicazioni**
 - > **integrazione** fra fonti diverse di informazione
- presupposti: metodologie e tecniche **standard** condivise di:
 - > **rappresentazione** dei dati (XML)
 - > **descrizione** dei dati (RDF)
 - > organizzazione della **conoscenza** (SKOS, OWL, ...)